

ha quella importanza che gli si vorrebbe attribuire.

Queste cose ho voluto dire alla Camera, perchè le credevo degne di essere rilevate non tanto a discarico della Commissione, di cui mi onoro far parte, quanto nell'interesse vero e proprio dell'argomento. (*Approvazioni*).

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Battelli, ma l'avverto che è la terza volta...

**BATTELLI.** È la seconda, signor presidente, perchè ho parlato una volta sola. Sono lieto di aver udito proprio da un membro della Commissione il risultato di studi diligenti sull'uso delle automobili, ma questo non muta affatto la mia opinione. L'onorevole collega Sinibaldi ci ha detto cosa di cui io ero pienamente persuaso e cioè che in una regione di buon clima e in una strada congiungente due centri sufficientemente importanti, per modo che le carrozze siano sempre piene e per conseguenza ben retributive in confronto delle spese gravi di manutenzione, l'uso delle automobili possa corrispondere bene, specialmente quando esso sia istituito sopra un piccolo tratto. Ma io alludevo a ben altra cosa, alludevo cioè all'uso ordinario dell'automobile come corriera postale, e sostenevo che ciò nell'ora presente non è praticabile, sia per l'alta spesa che esigerebbe in moltissimi luoghi, sia per l'incertezza del servizio. E in confronto della mia asserzione posso portare gli esempi degli esperimenti fatti sulla linea metaurense e sulla strada fra Massa e Carrara.

Ora, è chiaro che il Ministero delle poste non è destinato a continuare in coteste prove; esse sono riservate al Ministero dei lavori pubblici. Il Ministero delle poste deve adottare quei mezzi che l'esperimento ha perfettamente dimostrato sicuri, poichè non può ammettersi il pericolo che le corrispondenze di tanto in tanto si fermino per istrada. Ecco perchè rimango della mia opinione, che, cioè è necessario che siano ancora perfezionate le automobili e adattate le strade per accettare un simile mezzo come trasporto ordinario della corrispondenza. (*Conversazioni — Approvazioni*).

**PRESIDENTE.** Rimane così approvato il capitolo 49.

**Capitolo 50.** Indennità ai cassieri provinciali, ai capi degli uffici dei vaglia e dei risparmi ed agli impiegati di ruolo che hanno qualità di contabili di denaro o di materia, lire 50,400.

**Capitolo 51.** Spese d'ufficio (Amministrazione provinciale), lire 800,000.

**Capitolo 52.** Mantenimento, restauro ed adattamento di locali (Amministrazione provinciale), lire 220,000.

**CAVAGNARI.** Domando di parlare sul capitolo 52.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare.

**CAVAGNARI.** Prendo occasione da questo capitolo, per raccomandare alla benevola attenzione del ministro delle poste e dei telegrafi locali degli uffici postali telegrafici. Non è una raccomandazione che io faccia per la prima volta; debbo anzi dire che ad ogni discussione di bilancio l'ho ripetuta, e debbo disgraziatamente ritornarvi.

Noi abbiamo, specialmente lungo la nostra riviera ligure, dei comuni, che, come stazioni balnearie invernali, hanno acquistato un'importanza eccezionale. Ora le colonie, specialmente forestiere, che frequentano quei lidi, sono meravigliate che questi uffici, che hanno una missione così delicata, mal corrispondano per l'igiene per la luce, per la comodità degli accessi e per tutti gli altri requisiti, che si richiedono, alle esigenze di un regolare funzionamento. Anche pochi giorni fa leggevo nei giornali una corrispondenza, nella quale ripetutamente si deplorava che nessun provvedimento conveniente si fosse preso, nonostante il ripetersi delle lamentele. non ostante il ripetersi delle prove della necessità di provvedimenti. Vorrei designare specialmente all'onorevole ministro il comune di Rapallo, quello di Santa Margherita, e qualche altro comune in quei dintorni, i quali, ripeto, hanno acquistato importanza speciale.

Mi affido onorevole ministro alle vostre promesse: mi affido alle vostre ottime disposizioni e spero che vorrete dare quei provvedimenti che valgano a rimediare a questa anormale condizione di cose. E poichè ho facoltà di parlare, io dichiaro con singolare compiacenza, che ho prescelto, onorevole ministro, delle vostre benevole disposizioni a tutto quanto concerne i provvedimenti che intendete di prendere per il miglioramento del servizio postale rurale. Questi poveri comuni e specialmente quelli di montagna i quali sono lontani da ogni centro civile ed importante, hanno pure bisogno di essere messi nella condizione di avvicinarsi il più possibile, anche per quanto concerne il servizio postale. E questo, voi me lo insegnate, si ottiene col creare collettorie ove ve ne è bisogno, e coll'agevolare e stabilire più specialmente che il servizio dei procaccia e dei fattorini postali sia fatto in modo, dove non possono ancora servirsi nè della trazione a cavalli nè di quella che viene mano mano in voga degli automobili che il servizio su quelle montagne sia spedito, stabilendo, per esempio, che questi procaccia postali, invece di essere obbligati a fare un per corso lunghissimo, debbano ripartirsi il largo tratto che divide quei comuni dai centri postali.